

UN MONDO... MOLTI MONDI



Un monde...
des mondes

Un mundo...
muchos mundos

En svet...
mnogo svetov
One world...
many worlds

PER UN'EUROPA DI COMUNITA' LIBERE E SOLIDALI **CONTRO RAZZISMO NAZIONALISMO SECESSIONE**

VENEZIA 12.13.14.SETTEMBRE 1.9.9.7.
Palasport e campi da baseball di Mestre

GIO. 11/9

Ore 21: "L'utopia all'orizzonte" interventi del Subcomandante Marcos, Eduardo Galeano, Gianni Minà, Gianfranco Bettin, Ass. Ya Basta, Ramon Mantovani (Dep. PRC). All'iniziativa apparirà per la prima volta in Italia la delegazione ufficiale dell'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale.

VEN. 12/9

Ore 10.30: Conferenza stampa con la delegazione EZLN ed Eduardo Galeano
Ore 15: Accoglienza delle delegazioni europee
Ore 17: "Le comunità in lotta per l'autogoverno: l'esperienza del Chiapas" con la delegazione EZLN ed Yvon Le Bon (autore del libro "Il sogno Zapatista")
Ore 19: Presentazione del video "La Ballade des Sans Papiers" sulle lotte degli immigrati in Francia
Ore 21: concerto con **99 POSSE, ESTRA**
Per tutta la serata collegamenti con Città del Messico per l'arrivo della marcia delle 1111 comunità zapatiste

SAB. 13/9

Ore 10: Dibattito su: "EUROPA, FEDERALISMO, STATO SOCIALE" confronto pubblico coordinato da Luca Casarini tra **Fausto Bertinotti, Massimo Cacciari, Luigi Manconi, Beppe Caccia, Pierluigi Sullo, Marco Revelli** e inoltre **Franco Piperno, Tom Benetollo, Christophe Aguilon di ACI, i Sans Papiers e i promotori della manifestazione.**
Ore 15: **CORTEO A VENEZIA** partenza da P.le Roma e stazione FF.SS.
Ore 16.30: **COMIZIO** in Campo S.Stefano con intervento conclusivo dei promotori, centri sociali, Fausto Bertinotti e messaggio del Subcomandante Marcos letto dalla delegazione ufficiale dell'EZLN
Ore 21: concerto con **LITFIBA, BISCA e RITMO TRIBALE**

DOM. 14/9

Ore 9: Meeting Europeo: tra il locale e il globale per l'Europa dei movimenti
Ore 15: Presso il Municipio di Mestre, incontro ufficiale tra l'Amministrazione veneziana e l'EZLN
Ore 21: concerto con **AFRICA UNITE, AREA**

SABATO 13/9 ore 15

**partenza da P.le Roma
e dalla stazione FS
al termine in
Campo Santo Stefano
COMIZIO DELLA
DELEGAZIONE DELL'
EZLN.**

Meeting dei centri sociali del Nordest

**Possibilità di pernottamento e ristorazione a prezzi
modici accreditandosi nei giorni precedenti presso:
RADIO SHERWOOD - tel.049/8752129
<http://www.ecn.org/nad/euro>**

Le 14 septembre est pour nous une occasion de lutte contre les sécessionnistes de la Lega Nord, qui voudraient célébrer, à cette même date et précisément à Venise, la naissance d'une nouvelle nation, la Padanie, fondée sur l'intolérance et le racisme. Au fond ceci aussi est un produit paradoxal et extrême du neo libéralisme.

Associazione Ya Basta (Italia)

UN MONDO... MOLTI MONDI: GLOBALIZZAZIONE, ESODI E MOLTITUDINI

Ripensare l'azione politica antagonista per una nuova carta dei diritti

- * Per la prima volta nella storia, infatti, il "mondo" è diventato effettivamente tale: eventi e situazioni, dai luoghi più lontani e territori più diversi, si presentano e si connettono in un'unica grande scena, nel mercato mondiale.
- * La "globalizzazione" avanza, con forza dirompente ed impetuosa: spezza vecchi legami e radici, sovverte e sconvolge modelli di vita, di produzione, consumo... ridisegna territori, appartenenze, crea nuove frontiere e discriminazioni... Costruisce nuove gerarchie, privilegi, ingiustizie in ogni angolo del pianeta: nulla sfugge a questa "macchina" potente, che ha la stessa forza dell'accumulazione originaria!
- * La globalizzazione avviene all'insegna del trionfo del capitalismo, del mercato, della "violenza della moneta": ogni alternativa sembra svanita dalla scena della storia.

Il "pensiero unico" del mercato globale, questo nuovo nastro totalitario e lo "sfruttamento dell'uomo sull'uomo" sembrano un destino ineluttabile, quasi leggi di natura. "La Storia è finita...!" si affretta a dire qualche teste apogeta del nuovo ordine mondiale (e se davvero fosse così essa non avrebbe potuto avere esito più orribile!).

Noi al contrario, **non crediamo che la Storia sia finita**. Esiste sempre una possibilità, un'alternativa, un'utopia, una speranza: bisogna saper afferrare il proprio tempo! Oggi è giusto, possibile, necessario, ribellarsi all'ordine neo-liberista, alla globalizzazione dello sfruttamento ed oppressione, a partire dai nostri territori, dai luoghi dove viviamo, abitiamo e lottiamo. Dai nostri comuni, città, paesi... Come insegna il Chiapas, nell'intreccio indissolubile tra "locale" e "globale".

Neo-liberismo, dispotismo ed assolutismo: combattere ancora una volta, per la libertà

Dentro la crisi profonda, irreversibile dello Stato sociale-nazionale, la globalizzazione neo-liberista e il dominio del mercato capitalistico possono essere aggrediti solo a questo livello della contraddizione.

È necessario creare nuove forme dell'agire politico oltre i confini della "nazionalità", rompere definitivamente le forme politico-organizzative cristallizzate sul terreno "nazionale"; coniugare immediatamente l'azione politica "locale" e radicata nel territorio con la dimensione della globalità, fondare i presupposti per un superamento radicale della forma-partito e di ogni istanza centralistica; tessere rapporti, progetti, iniziative di lotta e cooperazione altra tra soggetti, luoghi, territori diversi; prefigurare, ovunque sia possibile, a partire dalla dimensione locale elementi di autogoverno, di democrazia radicale, di appropriazione dal basso dei nessi amministrativi; condizionare le amministrazioni locali attraverso il conflitto ed i rapporti di forza, per conquistare diritti, spazi, migliore qualità della vita, costruire e diffondere, oltre ogni confine e frontiera, le reti dei contropoteri e della nuova solidarietà; strappare lembo a lembo, territorio per territorio, città per città, conquiste concrete, anche se parziali, nuovi diritti di cittadinanza, condizioni di vita dignitose per tutti, contro il razzismo, la xenofobia, l'esclusione... Una nuova storia può avere inizio: parla il linguaggio semplice ed originario della giustizia e libertà per gli sfruttati, gli oppressi, i più deboli... di democrazia reale e nuovo spazio pubblico, creazione di comunità solidali e cooperanti.

Contro le moderne forme dell'assolutismo e del dispotismo, per una nuova carta dei diritti dell'uomo e del cittadino

PER IL DIRITTO ALL'ESISTENZA come valore supremo e prioritario contro i miti lavoristi dell'efficienza e della produttività del mercato e del denaro! Contro il neoliberalismo!! Ma, nello stesso tempo, contro ogni tradizione ideologica, dogmatica, fondamentalista e millenarista. Non c'è riscatto o soluzione finale, l'ora "X" o la scienza oggettiva dell'avvenire. Profeti e Cassandra di ogni risma, non è più tempo: conta unicamente ciò che il "movimento reale" riesce a conquistare giorno per giorno, luogo per luogo, nella materialità del conflitto.

"...Primo presupposto di ogni esistenza umana e quindi di ogni storia è che, per poter fare storia, gli uomini devono essere in grado di vivere..." (K.Marx, L'ideologia tedesca)

Contro l'Europa di Maastricht, contro il nazionalismo centralistico e statalista, contro ogni nazionalismo... per una rete di comunità solidali

Neoliberalismo e globalizzazione capitalistica, dunque, si fondono assieme e funzionano attraverso meccanismi precisi, ben definiti: FMI, accordi internazionali e politiche concrete, come il GATT, NAFTA, ecc... Per quanto riguarda la "globalizzazione europea", l'orizzonte nel quale ci troviamo immediatamente collocati è indubbiamente l'Europa di Maastricht, così come disegnata e voluta dai potenti e dalle loro consorterie. Libera circolazione di merci, denaro e capitale... così squillano le vecchie trombe liberiste! Nello stesso tempo, nuove frontiere e barriere per moltitudini di uomini e donne in esodo dalle loro terre, creazione di nuove, più profonde gerarchie, disuguaglianze, discriminazioni; smantellamento del welfare state e cancellazione di ogni diritto e garanzia in nome della compatibilità economiche e di mercato. Rinascita ovunque di micro neo-etno-nazionalismi: ogni "comunità territoriale omogenea" lotta contro le altre per trovare un posto al sole nel mercato politico ed economico della nuova Europa scaricando i poveri e quelli che stanno peggio, erigendo nuove frontiere razziste e xenofobe, in nome della proprietà e dell'egoismo possessivo.

È dunque questo lo scenario in cui tentare di costruire un nuovo soggetto politico, conflittuale ed antagonista, né partito, né movimento in senso classico; radicato nella dimensione territoriale e locale, nell'orizzonte della globalizzazione, in maniera trasversale, aperta, articolata su più piani e livelli; in grado di difendere i vecchi diritti conquistati dalle lotte di intere generazioni di lavoratori, di resistere allo smantellamento del welfare, salute, istruzione, servizi pubblici e nello stesso tempo conquistarne di nuovi, all'interno delle attuali contraddizioni tra reddito, lavoro, cittadinanza; prefigurare un mondo nuovo, aprire possibilità molteplici, sperimentazioni ed alternative all'esistente; per la riappropriazione dal basso dei beni pubblici, collettivi, dei valori d'uso sociale... per il diritto al reddito ed all'esistenza dignitosa, nella trasformazione radicale dello stesso concetto di lavoro... per la creazione di un nuovo soggetto politico ed un nuovo spazio pubblico, contro lo Stato-nazione ed ogni "nazionalismo" vecchio e nuovo, contro le secessioni e separazioni fondate sull'egoismo, l'esclusione, il fondamentalismo etnico, razzista e fascista; per l'abolizione di tutte le frontiere e la costruzione di una rete di comunità solidali in ogni luogo. **Il nostro NAFTA è Maastricht, liberiamo le nostre aguascalientes!**

Su tutte queste tematiche costruiamo un meeting europeo per le giornate del 12, 13 e 14 settembre a Venezia

UNO SPAZIO APERTO A TUTTE LE ESPERIENZE SOCIALI E POLITICHE CHE SI STANNO SCONTRANDO OGGI CON LE NUOVE CONTRADDIZIONI EPOCALI, CHE SENTONO IL BISOGNO E IL DESIDERIO DI SPERIMENTARE, COSTRUIRE, CREARE NUOVI PERCORSI DELL'AGIRE POLITICO, DI TRASFORMAZIONE E LIBERAZIONE; PER UN MONDO PIÙ LIBERO E GIUSTO CONTRO IL NEOLIBERISMO. Ma questo non basta. Il meeting europeo non deve essere per noi solo una palestra dialettica o una semplice passerella di vari soggetti e gruppi politici. In prospettiva vanno indicati percorsi materiali di lotta e conflitto, in primo luogo sul problema delle frontiere, per costruire una prima giornata di oltrepassamento materiale di diverse frontiere in tutta Europa, in occasione della firma del patto di SCHENGEN a fine ottobre. Il 14 settembre è per noi un'occasione di lotta contro i secessionisti della Lega Nord, che vorrebbero celebrare in quella data, proprio a Venezia, la nascita di una nuova "nazione": la Padania, fondata sull'intolleranza e il razzismo, in fondo anche questo prodotto paradossale ed estremo del neoliberalismo.

Associazione Ya Basta (Italia)

**FOR INFORMATION – POUR INFORMATION – PER INFORMAZIONI
RADIO SHERWOOD (PADOVA): 0039 49 8752129 – radiosherwood@iol.it
CORTO CIRCUITO (ROMA): 0039 6 7217682
LEONCAVALLO (MILANO): 0039 2 6706474 – leoncavallo@ecn.org**

Le 14 septembre est pour nous une occasion de lutter contre le sécessioniste de la Lega Nord, qui voudraient célébrer, à cette même date et précisément à Venise, la naissance d'une nouvelle nation, la Padanie, fondée sur l'intolérance et le racisme. Au fond ceci aussi est un produit paradoxal et extrême du néolibéralisme.

Associazione Ya Basta (Italie)

Un mondo ... molti mondi: globalizzazione, esodi e moltitudini

Pensare l'azione politica antagonista per una nuova carta dei diritti

Per la prima volta nella storia, infatti, il "mondo" è diventato effettivamente tale: eventi e situazioni, dai luoghi più lontani e territori più diversi, si presentano e si connettono in un'unica grande scena, nel mercato mondiale.

La "globalizzazione" avanza, con forza dirompente ed impetuosa: spezza vecchi legami e radici, sovverte e sconvolge modelli di vita, di produzione, consumo ... ridisegna territori, appartenenze, crea nuove frontiere e discriminazioni ... Costruisce nuove gerarchie, privilegi, ingiustizie in ogni angolo del pianeta: nulla sfugge a questa "macchina" potente, che ha la stessa forza dell'accumulazione originaria!

La globalizzazione avviene all'insegna del trionfo del capitalismo, del mercato, della "violenza della moneta": ogni alternativa sembra svanita dalla scena della storia.

Il "pensiero unico" del mercato globale, questo nuovo mostro totalitario e lo "sfruttamento dell'uomo sull'uomo" sembrano un destino ineluttabile, quasi leggi di natura. "la Storia è finita ...!" si affretta a dire qualche triste apologeta del nuovo ordine mondiale (e se davvero fosse così essa non avrebbe potuto avere esito più orribile!)

Noi, al contrario, non crediamo che la Storia sia finita. Esiste sempre una possibilità, un'alternativa, un'utopia, una speranza: bisogna sapere afferrare il proprio tempo! Oggi è giusto, possibile, necessario, ribellarsi all'ordine neo-liberista, alla globalizzazione dello sfruttamento ed oppressione, a partire dai nostri territori, dai luoghi dove viviamo, abitiamo e lottiamo. Dai nostri comuni, città, paesi ... Come insegna il Chiapas, nell'intreccio indissolubile tra "locale" e "globale".

Neo-liberismo, dispotismo ed assolutismo: combattere ancora una volta, per la libertà.

Dentro la crisi profonda, irreversibile dello Stato sociale-nazionale, la globalizzazione neo-liberista e il dominio del mercato capitalistico possono essere aggrediti solo a questo livello della contraddizione.

E' necessario creare nuove forme dell'agire politico oltre i confini della "nazionalità", rompere definitivamente le forme politico-organizzative cristallizzate sul terreno "nazionale": coniugare immediatamente l'azione politica "locale" e radicata nel territorio con la dimensione della globalità, fondare i presupposti per un superamento radicale della forma-partito e di ogni istanza centralistica; tessere rapporti, progetti, iniziative di lotta e cooperazione al di là tra soggetti, luoghi, territori diversi, prefigurare, ovunque sia possibile, a partire dalla dimensione locale, elementi di autogoverno, di democrazia radicale, di appropriazione dal basso dei nessi amministrativi, condizionare le amministrazioni locali attraverso il conflitto ed i rapporti di forza, per conquistare diritti, spazi, migliore qualità della vita, costruire e diffondere, oltre ogni confine e frontiera, le reti dei contropoteri e della nuova solidarietà; strappare lembo a lembo, territorio per territorio, città per città, conquiste concrete, anche se parziali, nuovi diritti di cittadinanza, condizioni di vita dignitose per tutti, contro il razzismo, la xenofobia, l'esclusione ... Una nuova storia può avere inizio: parla il linguaggio semplice ed originario della giustizia e libertà per gli sfruttati, gli oppressi, i più deboli ... di democrazia reale e nuovo spazio pubblico, creazione di comunità solidali e cooperanti.

Contro le moderne forme dell'assolutismo e del dispotismo, per una nuova carta dei diritti dell'uomo e del cittadino

Per il diritto all'esistenza come valore supremo e prioritario contro i miti lavoristi dell'efficienza e della produttività del mercato e del denaro! Contro il neoliberalismo! Ma, nello stesso tempo, contro ogni tradizione ideologica, dogmatica, fondamentalista e millenarista. Non c'è riscatto o soluzione

finale, l'ora "X" o la scienza oggettiva dell'avvenire. Profeti e Cassandre di ogni risma, non è più tempo: conta unicamente ciò che il "movimento reale" riesce a conquistare giorno per giorno, luogo per luogo, nella materialità del conflitto.

"... Primo presupposto di ogni esistenza umana e quindi di ogni storia è che, per poter fare storia, gli uomini devono essere in grado di vincere ..." (K. Marx)

Contro l'Europa di Maastricht, contro il nazionalismo centralistico e statalista, contro ogni nazionalismo ... per una rete di comunità solidali.

Neo liberismo e globalizzazione capitalistica, dunque, si fondano assieme e funzionano attraverso meccanismi precisi, ben definiti: FMI, accordi internazionali e politiche concrete, come il GATT, NAFTA, ecc ... Per quanto riguarda la "globalizzazione europea", l'orizzonte nel quale ci troviamo immediatamente collocati è indubbiamente l'Europa di Maastricht, così come disegnata e voluta dai potenti e dalle loro consorterie. Libera circolazione di merci, denaro e capitale ... così squillano le vecchie trombe liberiste! Nello stesso tempo, nuove frontiere e barriere per moltitudini di uomini e donne in esodo dalle loro terre, creazione di nuove, più profonde gerarchie, diseguaglianze, discriminazioni: smantellamento del welfare state e cancellazione di ogni diritto e garanzia in nome della compatibilità economiche e di mercato. Rinascita ovunque di micro-neo-etno-nazionalismi: ogni "comunità territoriale omogenea" lotta contro le altre per trovare un posto al sole nel mercato politico ed economico della nuova Europa scaricando i poveri e quelli che stanno peggio, erigendo nuove frontiere razziste e xenofobe, in nome della proprietà e dell'egoismo possessivo.

E' dunque questo lo scenario in cui tentare di costruire un nuovo soggetto politico, conflittuale ed antagonista, né partito, né movimento in senso classico; radicato nella dimensione territoriale e locale, nell'orizzonte della globalizzazione in maniera trasversale, aperta, articolata su più piani e livelli; in grado di difendere i vecchi diritti conquistati dalle lotte di intere generazioni di lavoratori, di resistere allo smantellamento del welfare, salute, istruzione, servizi pubblici e nello stesso tempo conquistarne di nuovi, all'interno delle attuali contraddizioni tra reddito, lavoro, cittadinanza: prefigurare un mondo nuovo, aprire possibilità molteplici, sperimentazioni ed alternative all'esistente; per la riappropriazione dal basso dei beni pubblici, collettivi, dei valori d'uso sociale ... per il diritto al reddito ed all'esistenza dignitosa, nella trasformazione radicale dello stesso concetto di lavoro ... per la creazione di un nuovo soggetto politico ed un nuovo spazio pubblico, contro lo Stato-nazione ed ogni "nazionalismo" vecchio e nuovo contro le secessioni e separazioni fondate sull'egoismo, l'esclusione, il fondamentalismo etnico, razzista e fascista; per l'abolizione di tutte le frontiere e la costruzione di una rete di comunità solidali in ogni luogo. Il nostro NAFTA è Maastricht, liberiamo le nostre aguscaldas!

Su tutte queste tematiche costruiamo un meeting europeo per le giornate del 12, 13 e 14 settembre a Venezia

Uno spazio aperto a tutte le esperienze sociali e politiche che si stanno scontrando oggi con le nuove contraddizioni epocali, che sentono il bisogno e il desiderio di sperimentare costruire, creare nuovi percorsi dell'agire politico, di trasformazione e liberazione per un mondo più libero e giusto contro il neoliberalismo. Ma questo non basta. Il meeting europeo non deve essere per noi solo una palestra dialettica o una semplice passerella di vari soggetti e gruppi politici. In prospettiva vanno indicati percorsi materiali di lotta e conflitto, in primo luogo sul problema delle frontiere, per costruire una prima giornata di oltrepassamento materiale di diverse frontiere in tutta Europa, in occasione della firma del patto di Schengen a fine ottobre. Il 14 settembre è per noi un'occasione di lotta contro i secessionisti della Lega Nord, che vorrebbero celebrare in quella data, proprio a Venezia, la nascita di una nuova "nazione", la Padania, fondata sull'intolleranza e il razzismo, in fondo anche questo prodotto paradossale ed estremo del neoliberalismo.

Associazione Ya Basta (Italia)

Per informazioni:

Radio Sherwood (Padova) tel 0039 49 8752129 – radiosherwood@iol.it

Corto Circuito (Roma) tel 0039 6 7217682